

Amato Santo Padre Francesco!

A nome del Consiglio dell'Associazione universitaria Fides et Ratio che riunisce i membri delle diverse facoltà, gli artisti e le persone che lavorano negli ambienti sociali, desideriamo esprimere la nostra profonda sorpresa per la lettera indirizzata a Lei Santità, dal Congresso delle Donne Polacche.

Il Congresso delle Donne riunisce una piccola percentuale delle donne polacche e in maggior parte delle donne non credenti, in più la maggior parte di esse con i loro postulati non si identifica più di un milione delle donne credenti, delle spose e delle madri polacche e anche degli uomini credenti.

Questa lettera indirizzata a Lei Santità contiene così tante menzogne, ingiuste accuse alla Gerarchia Ecclesiale Polacca cosicché ci sentiamo in dovere di spiegare queste accuse scritte nella suddetta lettera.

Non è affatto vero che alcuni dei Cardinali, Vescovi, Sacerdoti e Catechisti si sono permessi di compiere qualsiasi attacco contro i diritti delle donne e gli ideali di pari opportunità.

Del tutto infondata è anche l'accusa di "pazzia della invidia" verso le donne. Contro tali menzogne noi protestiamo decisamente.

Parlando della civiltà dell'amore Giovanni Paolo II ci richiamava al rispetto per la dignità della vita di ogni uomo, dalla nascita fino alla morte naturale. Le persone che fanno parte del Congresso delle Donne, come anche quelle che creano i programmi „gender studies” promuovono le cosiddette leggi riproduttive, cioè significa la legge per aborto legale su richiesta. Per noi, persone credenti l'aborto è sempre uccisione del bambino non nato.

Le persone coinvolte nei lavori del Congresso delle Donne e nella realizzazione dei programmi „gender studies”, ritengono che l'aborto è un diritto della donna, e non riconoscono al bambino il diritto di nascere, in particolare nei casi in cui il bambino è malformato o malato. Queste donne inoltre vorrebbero riconosciuto per ogni donna il diritto alla contraccezione come pure il diritto alle procedure mediche per la procreazione assistita, che umiliano la dignità della persona umana.

Un'altro fondamentale problema è anche la negazione del matrimonio come l'unione della donna con l'uomo, il diritto dei genitori all'educazione dei bambini da genitori secondo i valori che professano.

Inoltre ci preoccupa anche l'attacco alla purezza e all'innocenza dei bambini e dei giovani attraverso l'offerta dei programmi di educazione sessuale perversa che negano ogni norma morale nel campo della sessualità umana.

È contro tale fenomeno che protestano i nostri Pastori e fedeli.

Una profonda preoccupazione suscita anche la tendenza verso la ratificazione della Convenzione del Consiglio d'Europa circa la prevenzione della violenza verso le donne e la violenza domestica. È una risoluzione che contiene in sé dei postulati giusti, tuttavia conducono a risoluzioni ingiuste, queste colpiscono il pensiero cristiano riguardanti il matrimonio e la famiglia che mai possiamo accettare.

Amato Santo Padre!

Il nostro Paese e' fedele al messaggio di Giovanni Paolo II come pure all'insegnamento sulla teologia del corpo e del personalismo cristiano. Difenderemo l'amore, la dignita' del matrimonio, della famiglia, il diritto alla la vita di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale.

Vogliamo svelare la menzogna della civiltà della morte che vuole regnare nei cuori, in particolare nei cuori dei giovani.

Ci rivolgiamo a Lei per invocare un' ardente preghiera perche' sia riconosciuta la verita', il rispetto per la dignita' di ogni persona, dell'amore, del matrimonio e della famiglia, la preghiera per la conversione di quanti promuovono la civiltà della morte.

Con onore e rispetto

a nome del Consiglio dell'Associazione Universitaria Fides et Ratio

proff. Universita Cardinale Stefan Wyszyński (UKSW) dr hab. Maria Ryś - rappresentante

dr Irena Grochowska - vicerappresentante

via Wóycickiego1/3 bud. 14 p. 1419

01 - 938 Warszawa

Allegato:

Frammento del postulato delle rappresentanti Il Congresso delle Donne e le persone impegnate nei programmi gender studies.

Principali finalita' del nostro progetto si fondano sulla convinzione che il diritto alla riproduzione e il diritto dell'uomo.

Genitorialita' consapevole non e' solo diritto ad abortire – ma anche diritto di una consapevolmente la propria sessualita' e fecondita' (educazione sessuale), diritto di decidere quando avere dei bambini (sostegno da parte dello Stato per gli anticoncezionali), diritto di aiuto dallo Stato in caso di difficolta' nel concepimento (procedure mediche per la procreazione artificiale chiamata in vitro – sostenuto dallo Stato fino alla terza prova compresa). Vogliamo che le donne in Polonia abbiano l'accesso alla piena e gratuita' assistenza sanitaria nel tempo della gravidanza, in questo accesso assicurato ai test prenatali noninvasivo e invasivo, i quali possono aiutare a prendere la decisione di continuare la gravidanza o abortire in caso di anomalie del feto, e anche di agire a faavore della vita, della salute, del benessere della donna in caso di complicazioni durante la gravidanza. Il diritti di riproduzione, specialmente il diritto di controllo della propria fecondita' spetta allo stesso livello anche alle ragazze minorenni.

Il progetto di legge preparato da noi attinge l'esempio dalla piu' moderna legislazione europea in questo settore. Ci siamo appoggiate alle leggi della Spagna, della Svizzera e del Portogallo. L'approvazione di questa legge preparata da noi permette l'unificazione della situazione giuridica in questo settore riguardante la riproduzione con il resto dell' Europa e conclude l'inferno delle donne polacche le quali avendo le possibilita' cercano l'aiuto all'estero, mentre quelle che vivono in situazioni peggiori – si sottomettono a umilianti e rischiosi trattamenti in ambulatorii illegali.